

La Ue multa Glovo e la tedesca Delivery: cartello sulle consegne

Sanzione da 329 milioni. Le società ammettono gli accordi

L'Antitrust

di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**

Si tratta di una sanzione record di circa 329 milioni di euro, quella che la Commissione europea ha inflitto a Delivery Hero, la multinazionale con sede a Berlino, e alla sua controllata Glovo per aver costituito un cartello nel mercato della consegna di cibo online. Una decisione che si potrebbe definire storica, essendo la prima volta che l'Ue punisce un accordo di «no-poach» tra aziende concorrenti. Secondo le autorità antitrust di Bruxelles, infatti, tra il 2018 e il 2022 le due società hanno concordato di non sottrarsi reciprocamente i dipendenti, scambiandosi informazioni commercialmente sensibili e ripartendosi i mercati geografici all'interno dello Spazio economico europeo.

Inoltre, le indagini hanno rivelato che Delivery Hero e Glovo hanno utilizzato canali di comunicazione informali,

come chat su WhatsApp ed email, per coordinare le loro azioni.

Entrambe le società hanno ammesso il loro coinvolgimento nel cartello e la loro completa responsabilità, cosa che ha permesso loro di avvantaggiarsi di una riduzione delle ammende del 10%, in linea con la comunicazione della Commissione del 2008 sulla transazione. Le multe (suddivise in oltre 223 milioni per Delivery Hero e più di 105 milioni per Glovo) sono state fissate sulla base degli orientamenti della Commissione del 2006 in materia di ammende, tenendo conto di vari elementi, tra cui «la natura multiforme del cartello, il fatto che esso coprisse l'intero Sec, la sua durata complessiva e l'evoluzione del cartello nel tempo, con periodi di minore intensità».

La vicepresidente della Commissione Europea, Teresa Ribera, ha sottolineato l'importanza di questa decisione, affermando che «queste pratiche sono state agevolate da un uso anticoncorrenziale della partecipazione di Delivery Hero in Glovo».

Iniziata nel 2018 con l'ingresso tedesco nel capitale della startup spagnola fondata 4 anni prima da Oscar Pierre, la partecipazione è culminata nel 2022 nel controllo esclusivo, operazione che ha creato un'alleanza strategica che ha ridisegnato la competizione nell'industria delle «food delivery» europea.

Ovviamente, possedere una partecipazione in un concorrente non è di per sé illegale, ma in questo caso specifico «ha permesso contatti anticoncorrenziali tra le due società rivali a diversi livelli», come si legge nella nota della Commissione. Inoltre, «ha permesso a Delivery Hero di ottenere l'accesso a informazioni sensibili dal punto di vista commerciale e di influenzare i processi decisionali di Glovo», oltre che «di allineare le rispettive strategie commerciali delle due aziende». E cartelli come questo «riducono la scelta per i consumatori e i partner commerciali, le opportunità per i dipendenti e gli incentivi alla concorrenza e all'innovazione», ha concluso la Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda



● Delivery Hero, quotata alla borsa di Francoforte, è stata fondata nel 2011 da Niklas Östberg (in foto), Kolja Hebenstreit, Lukas Gadowski e Markus Fuhrmann. Sede a Berlino, nel 2024 i ricavi sono stati 12,8 miliardi



Rider

Un rider della Glovo impegnato in una consegna a Milano

